

Missione Cattolica Italiana del Birstal

VI Domenica del Tempo Ordinario – Mc 1,40–45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!» Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro.» Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore

Commento

Da Gesù vanno tutti. Nessuno ha timore di accostarsi perché sanno che il suo cuore è grande. I lebbrosi vivevano lontani dai villaggi perché potevano contagiare gli altri della stessa malattia. Quindi nessuno li poteva avvicinare, e tanto meno toccare. Gesù cosa fa? Non va a cercarli, ma quando si accostano a lui non solo li ascolta, li guarisce e pri-

ma di farlo, li tocca. Che bisogno c'è di toccare il lebbroso, se dopo due minuti quello guarisce? In effetti non si sarebbe nessun bisogno. Ma il motivo è più profondo. Il lebbroso veniva allontanato, rifiutato, era già come morto perché anche quelli della famiglia non potevano più avere a che fare con lui. La ragione era valida: serviva per non ammalarsi anche loro, però restava il fatto che chi si ammalava di lebbra si sentiva abbandonato e rifiutato. Gesù prima di guarire il lebbroso lo tocca per dirgli: io non ti rifiuto. La tua lebbra la prendo io, sta' tranquillo, a te la tolgo. Tu vali talmente tanto per me che non ho paura di contagiarmi con il tuo male. A te io restituisco la vita piena. Vai tranquillo. Cosa deve insegnarci questo atteggiamento di Gesù? Che per aiutare davvero qualcuno è importante lasciarsi toccare dalla sua situazione, non restarne lontano, perché quello che guarisce il cuore dell'uomo è proprio la vicinanza dell'amore, di un amore che non rifiuta mai l'altro, anche se fosse coperto di fango. E allora come la mettiamo con te che stai sempre a guardare se quell'altro si merita la tua amicizia o no?

Mercoledì delle Ceneri – Mt 6,1–6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli

altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.»

Parola del Signore

Commento

Inizia oggi la Quaresima, tempo dedicato in modo speciale alla preghiera, alla penitenza, alla carità. Gesù ci esorta anzitutto a non metterci in mostra per essere elogiati dagli uomini; invece la penitenza è incentrata anzitutto sul livello interiore: dominare i propri pensieri, poi agire facendo del bene a tutti, privandoci soprattutto delle cose superflue e, se possibile, condividere ciò che abbiamo, aiutando in modo particolare le persone bisognose e disagiate. La carità esige che nessuno sia sprovvisto dei beni essenziali per vivere: il cibo, la casa, il lavoro dignitoso e remunerato. Come cristiani siamo chiamati a far sentire la nostra voce contro gli sfruttamenti della persona, contro le discriminazioni per qualsiasi motivo.

I Domenica di Quaresima – Mc 1,12–15



In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.»

Parola del Signore

Commento

È iniziata la Quaresima. Gesù va nel deserto e resta lì per quaranta giorni. Dice il vangelo che stava con le fiere. Te lo immagini che spettacolo? Un leone vicino a Gesù, come se fosse un grosso gatto, buono buono? L'uomo non sa riconoscere Gesù, ma gli animali sì, riconoscono il loro Creatore. Il tentatore ci prova come aveva provato con Adamo e Eva. Ma Gesù resta fedele a ciò che il Padre gli ha affidato e non cade nel tranello. Il demonio si avvicina e gli fa una proposta, intelligente se vogliamo: Tu hai fame; qui ci sono solo sassi; tu sei il Figlio di Dio; quale è il problema? Cambiali in panini ... Il discorso funziona, ma la volontà di Dio non è quella di usare il potere per queste cose. È meglio sfamarsi dell'amore, quindi il miracolo non si fa per sé. Gesù moltiplicherà i pani e i pesci, ma per darli alla folla ... Anche quando il diavolo propone a Gesù di buttarsi giù perché tanto gli angeli lo avrebbero salvato, Gesù risponde: «Non è necessario tentare il Signore. So che il Padre mi ama, non devo sfidarlo. Quindi te ne puoi proprio andare! L'amore è una cosa seria ...» Gli angeli vanno a servire Gesù, ma dopo! Quando il tentatore se ne va. E Gesù potrà andare ad annunciare a tutti che è venuto nel mondo l'amore. È la più bella notizia della storia, una notizia che si chiama *vangelo*...

AVVISI

Unzione degli ammalati

Durante la Santa Messa delle 11.30 di domenica 11 febbraio ci sarà la possibilità di ricevere l'unzione degli ammalati. Chi non ha la possibilità di partecipare alla Santa Messa può contattare Padre Pasquale (Tel. 076 578 92 66) per ricevere l'unzione a casa.

Intenzione di suffragio 11 febbraio

Maddalena Giganti, Andrea Gambino, Francesca Dispenza, Salvatore Di Bella; Trigesimo: Antonietta Andreano-Supino

Intenzione di suffragio 18 febbraio

Giuseppe Iacuzzo; Geraldina Boscardin; Arnaldo, Luca, Adriana e Sergio Reggioli; Carmela e Giuseppe Pultrone

AGENDA

Domenica 11 febbraio

11.30 Santa Messa con unzione degli ammalati

Lunedì 12 febbraio

12.15–18.15 Adorazione

Mercoledì 14 febbraio –

Le Ceneri

19.00 Santa Messa con la comunità svizzera con la distribuzione delle ceneri

Domenica 18 febbraio

11.30 Santa Messa con distribuzione delle ceneri

Lunedì 19 febbraio

13.15–18.15 Adorazione

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen,
Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45,
14.00–18.00
mercoledì, giovedì,
venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39
4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch